

adesso quanto abbiamo con “poveri, storpi, zoppi, ciechi”, a somiglianza di Dio che con amore gratuito ci avvolge continuamente di misericordia.

La carità è anzitutto solidarietà e condivisione. Ciò ci assicurerà la partecipazione al banchetto nel Regno di Dio.

INTERCESSIONE: *Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili (Gc 6,2)*

Chiediamo l'umiltà del cuore, che ci rende graditi a Dio. Alla sua misericordia affidiamo, per intercessione della Vergine santa, i nostri cari, le nostre famiglie, i giovani, i più bisognosi di misericordia... Chiediamo con fiducia nuove vocazioni per la Chiesa e per il mondo.

O Maria, madre di Dio e vergine feconda, serva umile e povera, ci affidiamo a te. Solo la tua umiltà poteva aiutarti a stare davanti a Dio semplice e obbediente, fidandoti unicamente della sua misericordia. L'umiltà ha nutrito la tua fede; e noi con Elisabetta ti ripetiamo: “Beata te che hai creduto!”. Sì, Maria, beata te che hai creduto, beata te che ci aiuti a credere, che ci aiuti a vivere l'umiltà e a star vicini ai poveri. Aiutaci a pregare, a perseverare nel bene, a esser umili servitori del Vangelo, fedeli alla vocazione che il tuo Figlio Gesù ci ha donato....

Con te ci affidiamo alla misericordia di Dio...

MARIA, UMILE E MISERICORDIOSA, PREGA PER NOI.

Sii sostegno dei poveri, di quanti sono soli e senza amore...

I nostri giovani si rispecchino nel tuo sguardo casto e dolcissimo...

Le nostre famiglie si ispirino alla tua vita a Nazareth...

Assisti con cura materna chi è costretto a fuggire dalla propria terra...

Ottieni la conversione del cuore di chi genera guerra, odio e povertà...

Consacrati e missionari portino Gesù nel mondo come hai fatto tu ...

Il banchetto della vita non manchi del vino che ci hai interceduto a Cana...

Ogni uomo che soffre sia avvolto dalla tenerezza

con cui sei stata sotto la croce di Gesù...

Benedici tutti gli uomini e le donne di buona volontà...

(... altre intenzioni)

Concludi con il Padre nostro.

Durante il mese, rileggi ogni giorno e tieni in cuore una delle frasi bibliche di questa scheda.

SINT UNUM - ORA DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI
Sacerdoti del s. Cuore - via Andolfato 1 - 20126 Milano

SINT UNUM n. 323



PREGARE LE PARABOLE

“CHI SI UMILIA SARÀ ESALTATO” (Lc 14,11)

“Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio” (Lc 14,15)

A Gesù piaceva stare a tavola per vivere la convivialità con tutti (discepoli, pubblicani, peccatori...). Ma Luca è l'unico evangelista a raccontare che Gesù accettava gli inviti a pranzo dai farisei, occasioni di confronto non privi di qualche tensione, ma preziosi per esprimere una delle realtà più originali del Vangelo: Dio è un Padre che vuole tutti alla sua mensa, i poveri, i peccatori, gli emarginati e anche chi si ritiene giusto. Il banchetto infatti è la realtà che i profeti prima, quindi Gesù stesso, fanno diventare ‘segno e

figura’ di ciò che Dio ha in mente di fare: “Preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande, di vini eccellenti, di cibi succulenti...” (Is 25,6). Ma chi potrà entrare a questo banchetto, pienezza di vita e di gioia? Gesù risponde che non lo si conquista con la propria bravura, ma lo si riceve come dono. In esso verrà introdotto chi si affida alla misericordia di Dio: “Chi si umilia sarà esaltato” (Lc 14,11). Chiediamo di fare parte degli umili a cui Dio fa grazia.

Da te, Signore Gesù, riceviamo il grande invito al banchetto di Dio nella gioia della vita divina. La tua Parola evangelica ce lo fa comprendere, il tuo Spirito ce lo fa desiderare ancor più. Sostienici nella certezza che tu sei andato a prepararci un posto e ci prenderai con te (cf. Gv 141-3). Sostienici nel percorrerne la strada, che è fatta di umiltà e gratuità.

Come è bello questo tuo invito al banchetto delle nozze, dove ci sarà il trionfo della vita sulla morte, della misericordia sul peccato, della gioia su ogni forma di tristezza e dolore. Fa' che il nostro cuore non sia turbato dalle faccende umane, ma continuiamo ad avere fede in te e in Dio, Padre tuo e Padre nostro, sicuri che il posto per ciascuno di noi è già pronto.

In un momento di silenzio affidati a Maria, madre di Gesù e madre nostra; chiedi di esser partecipi della sua umiltà e della sua confidenza in Dio. Poi prosegui:

Vergine santa, umile serva del Signore, rendici partecipi del tuo spirito di umiltà e di lode. Ti affidiamo le nostre debolezze e fragilità, perché non venga mai meno la nostra fede e la nostra obbedienza alla Parola del tuo Figlio Gesù. Amen.

ASCOLTO DELLA PAROLA: "Quando sei invitato a nozze, mettiti all'ultimo posto" (Lc 14,8.10)

Le nozze definitive, a cui siamo invitati, sono quelle eterne, simboleggiate nel tempo dall'Eucaristia. Nessuno può pre tenderle, come pensavano i farisei, perché nel Regno di Dio tutto è dono, tutto è dato dalla bontà misericordiosa di Dio. Sapendolo, si tratta di comportarsi di conseguenza, mettendosi al posto che compete a chi è uomo limitato e peccatore, cioè all'ultimo posto (Lc 14,10). L'umiltà ci è

proprio necessaria. La salvezza, umana mente impossibile, viene data da Dio a quanti in fiducia si affidano a lui. È offerta proprio perché siamo "poveri, storpi, zoppi, ciechi". Maria ci insegna che l'umiltà è la verità dell'uomo ed è la porta spalancata per ricevere misericordia (cf. Magnificat). C'è da gioirne e ringraziare, affidandosi al Padre buono e obbedendo alla sua Parola.

Luca 14

¹Un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo... ⁷Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti: ⁸"Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, ⁹e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: "Cedigli il posto!". Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. ¹⁰Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. ¹¹Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato".

¹²Disse poi a colui che l'aveva invitato: "Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. ¹³Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; ¹⁴e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti". ¹⁵Uno dei commensali, avendo udito questo, gli disse: "Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!".

NEL SILENZIO DELLA PREGHIERA ADORANTE LASCIA RISUONARE LA PAROLA...

- "Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convertiti" (Ap 3,19-21).
- "Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo a lui gloria, perché sono giunte le nozze dell'Agnello; la sua sposa è pronta: le fu data una veste di lino puro e splendente". La veste di lino sono le opere giuste dei santi. Allora l'angelo mi disse: "Scrivi: *Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!*" (Ap 19,7-9).

Rileggi i brani biblici invocando lo Spirito santo perché sia tuo maestro interiore; chiedi di comprendere l'immagine del banchetto cui sei invitato. Fai poi i

CINQUE MOMENTI DI PREGHIERA SU CINQUE PAROLE BIBLICHE (dopo ogni parola stai in silenzio meditando, oppure prega le decine del rosario)

1. **"Quando sei invitato a nozze, va' a metterti all'ultimo posto"**. Cos'è questo invito a nozze che Gesù rivolge anche a te? Sei convinto che anche tu sei chiamato al banchetto di nozze nella vita eterna, dove vivremo la comunione con Dio, riempiti della sua gioia? Sei convinto che questo è il traguardo della tua vita? Lo desideri, pur sentendotene indegno, e per questo ti affidi alla misericordia di Dio (= cerchi l'ultimo posto)?
2. **"Amico, vieni più avanti!"**. Finché siamo in questo mondo, siamo all'ultimo posto; ma Gesù ci è accanto come compagno di viaggio. Avverti il suo continuo invito ad andare più avanti, a non fermarti finché non giungerai a sederti a tavola nel Regno di Dio? Senti che questo traguardo è per te? Ciò ti aiuta a essere mite e umile di cuore? a non stancarti di fare il bene, di vivere la solidarietà? a pregare ed ascoltare la Parola di Dio per nutrire la tua fede?
3. **"Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato"**. Perché Dio ti invita all'umiltà? Sei convinto che ama l'uomo com'è, desiderando che sia 'terra buona' in cui poter seminare ogni suo dono? Così è stata Maria di Nazaret, umile serva, in cui Dio ha seminato i suoi doni e fatto crescere ogni grandezza. Chiedi a Maria che ti partecipi la sua umiltà.
4. **"Invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti"**. Senti l'esigenza di comportarti con gli altri come Dio si comporta con te? Pur essendo tu povero e peccatore, egli continuamente ti ama, ti perdona, ti fa partecipare al suo banchetto di grazia. E tu, per amor suo, sai offrire agli altri qualcosa di ciò che hai? Ti senti interpellato da chi è povero, emarginato? Cosa puoi fare di concreto?
5. **"Riceverai la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti"**. Sei convinto che il traguardo della tua vita è la 'risurrezione dei giusti', cioè la piena partecipazione alla vita di Dio per sempre e questo anche con il tuo corpo risorto? C'è in te questa fede nella vita eterna? Ti affidi a Dio che promette ed è fedele alle sue promesse? Preghi perché ogni battezzato sia fedele a questa sua vocazione?

Rifletti... Dopo aver ascoltato la parabola, un commensale esclama: "Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio": però sbaglia, annoverando con troppa facilità tra i beati se stesso, i compagni di tavola, la sua comunità. Sedere alla mensa del Regno non è scontato per nessuno, nemmeno per coloro che ritengono di fare il proprio dovere. Nella parabola, Gesù afferma: "Vi dico che nessuno di quegli in-

vitati gusterà la mia cena" (Lc 14,24). Occupati da troppe cose, perdono l'occasione offerta. Anche se il banchetto è nel futuro, la scelta va fatta nel presente, ora, subito (cf B. Maggioni). Ora è il tempo della misericordia, ora il tempo di schierarsi per gli ultimi, per chi è emarginato e sta nelle *periferie della vita*, come Dio fa con noi. Si tratta di condividere